Spedizione in abbonamento postale

Anno 100° — Numero 250

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 16 ottobre 1959

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 651-236 651-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, ROMA-TEL. 841-089 848-184 841-737 866-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L 3010 - Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10 020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L 3010 - Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto Presidenziale 11 *settembre* 1959

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

CROCE AL VALOR MILITARE

BARBARO Antonio di Battista, da Saluzzo (Cuneo), classe 1918, alpino 2° reggimento alpini, battaglione « Saluzzo » — In linea sul Don, prendeva parte ad ardite azioni di pattuglia, dando prova di coraggio e noncuranza del pericolo. Nel corso di un aspro attacco nemico, si batteva con ardimento, partecipando a ripetuti contrassalti. — Fronte russo, settembre-dicembre 1942.

BOCCA Giuseppe di Giacomo, da Verzuolo (Cuneo), classe 1920, alpino 2° reggimento alpini, battaglione « Saluzzo » — In linea sul Don, prendeva parte ad ardite azioni di pattuglia, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Nel corso di un aspro attacco nemico, si batteva con ardimento, partecipando a ripetuti contrassalti. — Fronte russo, settembre-dicembre 1942.

DAO Costanzo fu Giovanni, da Elva (Cuneo), classe 1918, alpino, 2° reggimento alpini, battaglione « Saluzzo ». — In linea sul Don, effettuava ardite azioni di pattuglia, distinguendosi per coraggio. Nel corso di aspro attacco nemico, partecipava a ripetuti contrassalti, battendosi con tenacia ed ardimento. Rimaneva disperso. — Fronte russo, settembre-dicembre 1942.

CLABASSI Plinio di Michele, da Gradisca (Gorizia) D. M. Udine, classe 1920, tenente fanteria cpl. patriota — Patriota di elevati sentimenti di attaccamento alla causa della libertà, si prodigava validamente a favore del Fronte della Resistenza portando a termine brillantemente tutte le missioni operative affidategli. Arrestato in seguito a delazione sopportava con fierezza le disumane torture inflittegli mantenendo l'assoluto riserbo. Riacquistava la libertà in seguito al tempestivo arrivo delle truppe alleate, riprendeva impertérrito il suo posto di combattimento confermando le sue doti di dedizione alla Patria e virtù militari. — Roma, settembre 1943-giugno 1944.

CAMAGNA Pietro di Matteo, da Locana (Torino), classe 1914, sergente maggiore paracadutista, 186° reggimento fanteria « Folgore » — Nel corso di aspri combattimenti, si distingueva per coraggio e valore. Rimasto ferito il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto guidandolo con perizia ed ardimento. — El Alamein (A. S.) 1-6 settembre 1943.

CORTESE Andrea di Paolo, da Albano Sant'Alessandro (Bergamo), classe 1921, soldato, 278° reggimento fanteria — Durante dieci giorni di ripiegamento, in condizioni climatiche eccezionalmente avverse, dava prova di elevato spirito combattivo. In sanguinosa lotta per la conquista di un importante centro abitato, si batteva eroicamente. — Fronte russo gennaio 1943.

FASOLA Letizia Gloria di Giacomo, da Maggiora (Novara), classe 1893, patriota — Patriota attiva ed instancabile, in nove mesi di dura lotta clandestina tutta si prodigò in azioni di sabotaggio, nel servizio di propaganda e di collegamento, nell'opera di assistenza e di vettovagliamento dei partigiani da dare un vero grande contributo al trionfo della lotta di liberazione. — Roma, settembre 1943-giugno 1944.

FLORIO Ettore di Edoardo, da Napoli classe 1917, sottotenente genio cpl., compagnia mista speciale genio, divisione corazzata « Littorio ». — Capo centro collegamenti di un comando di divisione, impegnata in aspri combattimenti, si prodigò con grande perizia e con indomito ardimento, recandosi ripetutamente, sotto l'intenso bombardamento avversario, presso le unità schierate per riparare guasti e consentire, quindi, il regolare funzionamento delle trasmissioni. Esempio di elevato senso del dovere e di noncuranza del pericolo. — El Alamein (A. S.), 23 ottobre-10 novembre 1942.

GIOVANNELLI Franco di Augusto, nato a Ferrara nel 1916, sottotenente ftr. cpl. (a), 8° reggimento alpini, battaglione « Val Fella » — Comandante di plotone, durante un aspro assalto, alla testa dei suoi uomini, incurante del pericolo si prodigava con coraggio ed ardimento alla riuscita dell'azione. Riportava ferite. — Monte Golico (Albania), 8 marzo 1941.

ONNIS Rosario di Zailo, da Cerignola (Foggia), classe 1915, sergente IV reggimento fanteria carrista. — Col suo plotone carri partecipava all'azione di una piccola colonna di fanteria che agiva contro preponderanti forze partigiane, dando più volte prova di assoluto sprezzo del pericolo e di ardimento. Nei momenti più critici della lotta, non esitava a lanciarsi col suo carro sul nemico al quale infliggeva forti perdite. — Bykovik (Croazia), 30 gennaio-3 febbraio 1943.

(5490)

Decreto Presidenziale 12 *maggio* 1959

E' sanzionata la seguente concessione di decorazione al valor militare « sul campo » fatta dalle autorità all'uopo delegate:

CROCE AL VALOR MILITARE

BARBARO Vincenzo da Savelli (Catanzaro), classe 1921, soldato artiglieria del comando XX Corpo d'armata — Guardia fili in due giornate di intensi combattimenti, sotto l'infuriare del tiro nemico si prodigava instancabilmente e con mirabile spirito di sacrificio facendo sì che la linea a lui affidata funzionasse quasi ininterrottamente. — Enfidaville, 25 aprile 1943.

(5492)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 agosto 1959, n. 828.

Soppressione dell'Archivio notarile mandamentale di Capracotta (distretto notarile di Campobasso).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 9 agosto 1898, n. 377, con il quale venne istituito l'Archivio notarile mandamentale di Capracotta (distretto notarile di Campobasso);

Visto l'art. 248 del regolamento per l'esecuzione della legge 16 febbraio 1913, n. 89, riguardante l'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, approvato con regio decreto 10 settembre 1914, n. 1326;

Viste le deliberazioni dei comuni di Capracotta, Sant'Angelo del Pesco, Pescopennataro, Castel del Giudice, rispettivamente in data 7 aprile 1959, 23 ottobre 1958, 2 novembre 1958, 24 ottobre 1958;

Visto il parere del conservatore dell'Archivio notarile distrettuale di Campobasso in data 25 luglio 1959;

Visto il parere del procuratore della Repubblica di Isernia in data 28 luglio 1959;

Considerato che l'Archivio predetto non svolge più alcuna attività nè vi si trovano depositati atti;

Sulla proposta del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Decreta:

L'Archivio notarile mandamentale di Capracotta è soppresso.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1959

GRONCHI

GONELLA

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *ottobre* 1959
Atti del Governo, registro n 121, *foglio n.* 34. — RELLEVA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 aprile 1959, n. 829.

Autorizzazione all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle provincie lombarde, con sede in Brescia, ad acquistare un'area fabbricabile, sita in Reggio Emilia, per la costruzione di una Sezione zooprofilattica.

N. 829. Decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per la sanità, l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle provincie lombarde, con sede in Brescia, viene autorizzato ad acquistare dal sig. Pellegrino Sforza, al prezzo di L. 8.437.000, un'area di mq. 1430, distinta in catasto del comune di Reggio Emilia (forese) fogli nn. 93 e 105, mappale n. 24223 lettera *F*), mappale n. 4649, sub *a*), per la costruzione di una Sezione zooprofilattica in quella città.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *ottobre* 1959
Atti del Governo, registro n. 121, *foglio n.* 17. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 maggio 1959, n. 830.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola media statale « G. Pascoli » di Castellammare del Golfo (Trapani).

N. 830. Decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Scuola media statale « G. Pascoli » di Castellammare del Golfo (Trapani) viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *ottobre* 1959
Atti del Governo, registro n 121, *foglio n.* 25 — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 agosto 1959, n. 831.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica dell'Istituto tecnico agrario statale di Napoli Ponticelli.

N. 831. Decreto del Presidente della Repubblica 20 agosto 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica dell'Istituto tecnico agrario statale di Napoli-Ponticelli viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *ottobre* 1959
Atti del Governo, registro n 121, *foglio n* 27. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 marzo 1959.

Variazioni nella composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 18 ottobre 1942, n. 1460, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti i propri decreti, 6 e 13 marzo 1958, con i quali si è rispettivamente provveduto alla composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici per il biennio 11 gennaio 1958-10 gennaio 1960, ed alla ripartizione delle attribuzioni fra le sei Sezioni di detto Consesso nonchè alla assegnazione dei componenti le Sezioni stesse e la Delegazione speciale per la Cassa per le opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale;

Considerato che in rappresentanza dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica sono stati chiamati a far parte del suddetto Consiglio superiore il segretario generale ed il direttore generale dei Servizi medici;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296, relativa alla cessazione dell'anzidetto Alto Commissariato ed alla istituzione del Ministero della sanità;

Vista la lettera 1° ottobre 1958, n. 300/115/29 3 2, con la quale il predetto Ministero ha comunicato che al direttore generale dei Servizi medici del soppresso Alto Commissariato è subentrato il direttore generale dei Servizi dell'igiene pubblica ed ospedali e che al segretario generale debba intendersi succeduto il direttore generale degli affari amministrativi e del personale dato che tale Direzione generale ha assorbito i servizi del citato Segretariato;

Considerato, pertanto, che devono essere chiamati a far parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici il direttore generale dei Servizi dell'igiene pubblica ed ospedali ed il direttore generale degli Affari amministrativi e del personale del Ministero della sanità in

sostituzione rispettivamente del direttore generale dei Servizi medici e del segretario generale del cessato Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Decreta:

Il direttore generale dei Servizi dell'igiene pubblica ed ospedali ed il direttore generale degli Affari amministrativi e del personale del Ministero della sanità sono chiamati a far parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici in sostituzione rispettivamente del direttore generale dei Servizi medici e del segretario generale del cessato Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, con assegnazione alle Sezioni 1ª, 2ª e 3ª nonchè alla Delegazione speciale per la Cassa per le opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1959

GRONCHI

TOGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 settembre 1959
Registro n. 40 Lavori pubblici, foglio n 234
(5635)

DECRETO MINISTERIALE 6 giugno 1959.

Composizione del Collegio dei sindaci dell'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1949, n. 393, con il quale è stato approvato il nuovo statuto dell'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1951, n. 50, con il quale è stato modificato l'art. 9 del predetto statuto;

Visto il proprio decreto 8 gennaio 1957, con il quale è stato nominato il Collegio dei sindaci del suddetto Istituto;

Ritenuta la necessità di procedere alla rinnovazione, per scaduto biennio, del predetto Collegio dei sindaci;

Viste le designazioni effettuate dagli organi e dalle organizzazioni sindacali competenti;

Decreta:

Il Collegio dei sindaci dell'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria è composto dai seguenti membri:

Visconti dott. Giovanni, in rappresentanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, presidente;

Balocco dott. Carlo, in rappresentanza del Ministero del tesoro;

Ravizza rag. Arcilio, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria;

Milano dott. Mario, in rappresentanza degli industriali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 6 giugno 1959

Il Ministro: ZACCAGNINI

(5662)

DECRETO MINISTERIALE 15 luglio 1959.

Modalità per la sistemazione delle eccedenze di pagamenti e delle rimanenze di fondi di cui alla legge 6 marzo 1958, n. 230.

IL MINISTRO PER LA DIFESA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 6 marzo 1958, n. 230, che detta norme per la sistemazione delle eccedenze di pagamenti e delle rimanenze di fondi verificatesi nelle gestioni dei funzionari delegati dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica negli esercizi finanziari dal 1945-46 al 1953-54;

Considerata la necessità di definire la procedura che le singole Forze armate dovranno adottare, in relazione alla loro specifica organizzazione amministrativo-contabile, per attuare la sistemazione prevista dalla legge anzidetta;

Decreta:

Art. 1.

Per la sistemazione delle eccedenze di pagamenti verificatesi durante gli esercizi finanziari dal 1945-46 al 1953-54 nelle gestioni dei fondi accreditati ai funzionari delegati dipendenti dalle singole Forze armate, i prelevamenti a carico del fondo residui proveniente dal capitolo 317-*bis*, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa — per l'esercizio finanziario 1957-58 — con uno stanziamento di lire 18.370.000.000 saranno effettuati:

A) *per l'Esercito e l'Arma dei carabinieri*, mediante ordini di accreditamento commutabili in quietanza di contabilità speciale da emettersi dalla Ragioneria centrale presso il Ministero della difesa - Servizi per l'Esercito, a favore dell'VIII Comando militare territoriale per la regione centrale in Roma e del Comando generale dell'Arma dei carabinieri;

B) *per la Marina*, mediante ordini di accreditamento da emettersi dalla Direzione generale di commissariato a favore dei funzionari delegati interessati;

C) *per l'Aeronautica*, mediante ordini di accreditamento da emettersi dalla Direzione generale di commissariato a favore del direttore di Commissariato della III Zona aerea territoriale, in Roma.

Art. 2.

I fondi introitati con gli ordini di accreditamento di cui sopra saranno:

A) *per l'Esercito e l'Arma dei carabinieri*, utilizzati dall'VIII Comando militare territoriale per la regione centrale e dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri per il ripianamento delle eccedenze di spesa verificatesi sui capitoli vari nelle rispettive contabilità speciali per i diversi esercizi finanziari contemplati dalla legge 6 marzo 1958, n. 230;

B) *per la Marina*, utilizzati dai funzionari delegati interessati per il ripianamento delle eccedenze di spesa verificatesi su capitoli vari nei diversi esercizi finanziari di cui alla legge 6 marzo 1958, n. 230, portando nel contempo direttamente a rendiconto — a carico del fondo residui proveniente dal capitolo 317-*bis* dello esercizio finanziario 1957-58 — *tutti i titoli di spesa* ancora non contabilizzati;

C) *per l'Aeronautica*, utilizzati dal direttore di Commissariato della III Zona aerea territoriale, in

Roma, il quale provvederà a trasferirli agli altri funzionari delegati, perchè questi effettuino il ripianamento delle eccedenze di spesa verificatesi su capitoli vari nei diversi esercizi finanziari, e portino nel contempo direttamente a rendiconto — a carico del fondo residui proveniente dal capitolo 317-*bis* dell'esercizio finanziario 1957-58 — tutti i titoli di spesa ancora non contabilizzati.

Per i trasferimenti di fondi di cui sopra e per gli altri analoghi che, relativamente alle gestioni degli esercizi finanziari dal 1945-46 al 1953-54, si rendessero necessari tra i funzionari delegati dell'Aeronautica per l'applicazione della legge 6 marzo 1958, n. 230, saranno osservate le modalità previste dall'art. 54 del regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti aeronautici.

Art. 3.

Gli enti ed i funzionari delegati di cui al precedente art. 2 provvederanno, conseguentemente, al versamento in Tesoreria, a favore del fondo residui proveniente dal capo X capitolo 202-*bis* del bilancio dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1957-58, di tutte le rimanenze di fondi accertate alla chiusura degli esercizi finanziari dal 1945-46 al 1953-54 nella complessiva cifra di lire 18.370.000.000.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 luglio 1959

Il Ministro per la difesa
ANDREOTTI

Il Ministro per il tesoro
TAMBRONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1959
Registro n. 21 Esercito, foglio n. 153. — CESARI

(5593)

DECRETO MINISTERIALE 21 settembre 1959.
Caratteristiche dei buoni del Tesoro ordinari al portatore e nominativi per l'esercizio 1959-1960.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1959, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 189 del 7 agosto 1959, con il quale è stata autorizzata, per l'esercizio finanziario 1959-1960, l'emissione dei buoni del Tesoro ordinari al portatore e nominativi (all'ordine), con scadenza da uno a dodici mesi;

Decreta:

Art. 1.

I buoni del Tesoro ordinari al portatore, per l'esercizio 1959 1960, nei tagli da lire 5.000 - 10.000 - 25.000 - 50.000 - 100.000 - 500.000 - 1.000.000 - 2.000.000 - 5.000.000 - 10.000.000 - 50.000.000 - 100.000.000 - 500.000.000, distinti in serie corrispondenti alle lettere alfabetiche B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, sono stampati nel formato carta da mm. 450 × 135 e composti, da una matrice posta a sinistra del foglio, dal buono al centro e da una contromatrice posta a destra del foglio.

Matrice e contromatrice portano un fondino chiuso ai tre lati esterni da una piccola cornicetta a linea bianca.

Nell'interspazio tra la matrice, il buono e la contromatrice, vi è una lista di separazione con fondino limitato su cui è stampato in carattere corsivo maiuscolo « DIREZIONE GENERALE DEL TESORO ».

I buoni sono stampati in calcografia e litografia su carta bianca filigranata. La filigrana in chiaro scuro è formata da una cornice a motivi ondulati che racchiude in alto la leggenda in carattere bastoncino « MINISTERO DEL TESORO » e motivi ornamentali; al centro, dal valore in cifra del buono (escluso il valore da L. 5.000); in basso, in un rettangolo ad angoli smussati dall'effige dell'Italia turrita e loricata racchiusa ai lati da motivi ornamentali.

Il buono è formato da una cornicetta rettangolare a motivi bianco-linea che si ripetono e racchiudono una fascia ondulata con motivi di canicorrenti.

Nel corpo del buono vi è un fondino, costituito da una tabellina che racchiude la leggenda capillare « BUONO TESORO » alternato da uno stemma ed entrambi ripetuti innumerevoli volte; il fondino interrotto in alto da un cartoccio ondulato con leggenda « MINISTERO DEL TESORO » a tratteggio su fondo ondulato; agli angoli e ai lati, da motivi a linea nera racchiusi con tratteggio; ai lati, scostati dalla linea nera, vi sono due spazi circolari con tratteggio finissimo ondulato di cui, quello a sinistra è riservato per l'impronta del bollo a secco costituito dallo stemma della Repubblica e leggenda circolare « REPUBBLICA ITALIANA » racchiusi da una cornicetta; quello di destra è riservato per il timbro dell'ufficio emittente; in basso al centro vi è uno spazio ovale a tratteggio ondulato racchiuso da una cornicetta formata da mezzi ovoli, chiusa ai lati da foglie di alloro e quercia, sormontato dallo stemma della Repubblica.

In alto nel buono, vi è un sottofondo costituito dalle cifre in carattere stampatello grande a tratteggio trasversale con ombreggiatura « 1959-1960 ».

Nel corpo del buono sono stampati dall'alto in basso le seguenti leggende: « REPUBBLICA ITALIANA » ESERCIZIO 1959 1960, BUONO DEL TESORO AL PORTATORE, il capitale del buono in lettere, A . . . MESI DAL GIORNO DEL VERSAMENTO LA TESORERIA . . . PAGHERÀ LA SOMMA DI LIRE (in cifre e in lettere la somma corrispondente al valore del buono), AL PRESENTATORE DI QUESTO BUONO IL GIORNO . . ., RILASCIATO A . . . ADDÌ . . . 19 . . . VALUTA DEL . . . 19 . . ., IL CONTROLLORE O IL CAPO DELLA SEZ. DI TESORERIA, IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO, SOMMA VERSATA L. . . ., SAGGIO DEL . . .% (QUIETANZA N. . . .), IL TESORIERE O IL CASSIERE DI TESORERIA; in alto a sinistra e in basso a destra è ripetuta la lettera alfabetica indicante la serie; in basso a sinistra e in alto a destra è ripetuta la numerazione; in basso a destra vi è la data di emissione del buono ROMA, 1° LUGLIO 1959.

La matrice, a sinistra del buono, porta su fondino a motivi alternati, identico a quello della parte centrale del buono, le leggende: « MATRICE - BUONO DEL TESORO AL PORTATORE - ESERCIZIO 1959-1960 N. . . . (segue il numero del buono) SERIE . . . (segue la lettera alfabetica indicante la serie) LIRE . . . (valore del buono in lettere) IL CAPITALE È STATO VERSATO NELLA TESORERIA DI . . . IL . . . 19 . . . VALUTA DEL . . . 19 . . . SCADENZA . . . 19 . . . PAGABILE DALLA TESORERIA DI . . . ».

La contromatrice, a destra del buono, porta su fondino a motivi alternati, già descritto, le leggende « CONTROMATRICE - BUONO DEL TESORO AL PORTATORE - ESERCIZIO 1959-1960 - N. . . . (segue il numero del buono) SERIE . . . (segue la lettera alfabetica indicante la serie) LIRE . . . (valore del buono in lettere) IL CAPITALE È STATO VERSATO NELLA TESORERIA DI . . . IL . . . 19 . . . VALUTA DEL . . . 19 . . . SCADENZA . . . 19 . . . PAGABILE DALLA TESORERIA DI . . . SOMMA EFFETTIVAMENTE VERSATA PER QUESTO BUONO L. . . . AMMONTARE DEGLI INTERESSI AL . . .% SCONTATI . . . SOMMA DA PAGARE A SCADENZA . . . L. . . . (valore del buono in cifre) ».

In tutti i tagli la cifra grande posta in alto nel corpo del buono « 1959-1960 » è stampata in litografia nei seguenti colori: arancio e viola.

La numerazione è stampata in nero tipograficamente.

Le cornici, le leggende, il fondino e gli ornati, sono stampati in calcografia nei seguenti colori:

L. 5.000 - bruno nocciola; L. 10.000 - rosso giallastro; L. 25 000 - verde pisello; L. 50.000 - arancio; L. 100.000 - bleu acciaio; L. 500.000 viola; L. 1.000.000 - bruno rosso; L. 2.000.000 - rosso mattone; L. 5 000 000 - verde nero; L. 10.000.000 - grigio perla; L. 50.000.000 - bleu oltremare; L. 100.000.000 - rosso carminio cupo; L. 500.000.000 - viola malva.

Art. 2.

I buoni del Tesoro ordinari nominativi (all'ordine), per l'esercizio 1959-1960, nei tagli da lire 1.000 - 5.000 - 10.000 - 25.000 - 50.000 - 100.000 - 500.000 - 1.000.000 - 2.000.000 - 5.000.000 - 10.000.000 - 50.000.000 - 100.000.000 - 500.000 000, distinti in serie corrispondenti alle lettere alfabetiche A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, sono stampati in litografia su carta bianca filigranata, nel formato carta di mm. 450 x 135.

Il buono è costituito da una matrice posta a sinistra del foglio, dal buono al centro e da una contromatrice posta a destra del buono.

Nell'interspazio tra la matrice, il buono e la contromatrice vi è una lista di separazione con fondino limitato su cui è stampato in carattere corsivo maiuscolo « DIREZIONE GENERALE DEL TESORO ».

La filigrana in chiaro scuro è formata da una cornice con motivi ondulati che racchiude in alto la leggenda in carattere bastoncino « MINISTERO DEL TESORO » e motivi ornamentali; al centro dal valore in cifra del buono (esclusi i primi due valori da L. 1.000 e L. 5.000); in basso da un rettangolino ad angoli smussati con l'effige dell'Italia turrita e loricata chiusa ai lati da motivi ornamentali.

Il buono è formato da una cornice rettangolare a motivi bianco-linea che racchiudono una fascia ondulata con motivi di canicorrenti.

Nel corpo del buono vi è un fondino costituito da una tabellina che racchiude la leggenda capillare « BUONO TESORO » alternata da uno stemma, ed entrambi ripetuti innumerevoli volte; il fondino è interrotto, in alto da un cartoccio ondulato con leggenda « MINISTERO DEL TESORO » a tratteggio su fondo ondulato; agli angoli e ai lati da motivi a linea nera racchiusi con un tratteggio; al lato sinistro, scostato dalla linea nera vi è uno spazio circolare con tratteggio ondulato finissimo su cui è impresso il bollo a secco costituito dallo stemma della Repubblica e leggenda circolare « REPUBBLICA ITALIANA » racchiusi in una cornice; in basso al centro in uno spazio ovale a tratteggio ondulato racchiuso da una cornice formata da mezzi ovoli chiusa ai lati da foglie di alloro e quercia, sormontate dallo stemma della Repubblica.

In alto del buono vi è un sottofondo costituito dalla cifra in carattere stampatello con tratteggio trasversale e ombreggiatura « 1959-1960 ».

Nel corpo del buono sono stampate dall'alto in basso le seguenti leggende: QUIETANZA DI VERSAMENTO N. . . . EMESSA A . . . ADDÌ . . . 19 . . . VALUTA DEL . . . 19 . . ., REPUBBLICA ITALIANA, ESERCIZIO 1959 1960, BUONO DEL TESORO NOMINATIVO, PER (il valore del buono in lettere), A . . . MESI DAL GIORNO DEL VERSAMENTO, LA TESORERIA . . . PAGHERÀ, LA SOMMA DI LIRE (il valore del buono in cifre e in lettere), ALL'ORDINE DI . . . IL GIORNO . . . 19 . . . IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO, ROMA, ADDÌ . . . 19 . . ., in alto a sinistra vi è la lettera alfabetica indicante la serie, a destra vi è il numero d'iscrizione del buono

La matrice, a sinistra del buono, porta su fondino a motivi alternati, identico a quello della parte centrale del buono, le seguenti leggende: « MATRICE - BUONO DEL TESORO NOMINATIVO - ESERCIZIO 1959-1960 - N. . . . (segue il numero del buono) - SERIE . . . (segue la lettera alfabetica indicante la serie) - LIRE . . . (valore del buono in lettere) IL CAPITALE È STATO VERSATO NELLA TESORERIA DI . . . IL . . . 19 . . . VALUTA DEL . . . 19 . . . PAGABILE DALLA TESORERIA DI . . . ALL'ORDINE DI . . . IL GIORNO . . . 19 . . . ROMA, ADDÌ . . . 19 . . . ».

La contromatrice, a destra del buono, porta su un fondino a motivi alternati, già descritto le leggende: « CONTROMATRICE - BUONO DEL TESORO NOMINATIVO - ESERCIZIO 1959 1960 - N. . . . (segue il numero del buono) SERIE . . . (segue la lettera alfabetica indicante la serie) - LIRE . . . (valore del buono in lettere) - SOMMA EFFETTIVAMENTE VERSATA PER QUESTO BUONO NELLA TESORERIA DI . . . ADDÌ . . . 19 . . . L. . . . INTERESSI AL . . .% SCONTATI . . . SOMMA DI . . . L. . . . (valore del buono in cifre) VALUTA DEL . . . 19 . . . PAGABILE DALLA TESORERIA DI . . . ALL'ORDINE DI . . . IL GIORNO . . . 19 . . . ROMA, ADDÌ . . . 19 . . . ».

I buoni sono stampati nei seguenti colori:

L. 1.000 - fondino celeste, cornice bleu marino; L. 5.000 - fondino bruno, cornice bruno cupo; lire 10.000 - fondino rosa, cornice rosso giallastro; lire 25.000 - fondino verde chiaro, cornice verde pisello; L. 50.000 - fondino giallo, cornice arancio; L. 100.000 - fondino grigio perla, cornice bleu acciaio; L. 500 000 - fondino violetto roseo, cornice viola cupo; L. 1.000.000 - fondino bruno chiaro, cornice bruno rossiccio; lire 2.000.000 - fondino rosso cupo, cornice rosso mattone; L. 5.000.000 - fondino verdino scuro, cornice verde bottiglia; L. 10.000.000 - fondino grigio chiaro, cornice grigio; L. 50.000.000 - fondino bleu chiaro, cornice bleu oltremare; L. 100.000 000 - fondino rosso geranio, cornice rosso geranio scuro; L. 500.000.000 - fondino viola malva chiaro, cornice viola malva scuro.

La numerazione è stata stampata tipograficamente in colore nero in tutti i tagli; la cifra grande posta in alto nel corpo del buono « 1959-1960 » è stampata nei seguenti colori: viola e arancio.

Art. 3.

I modelli dei buoni del Tesoro ordinari al portatore e nominativi (all'ordine) delle serie di cui agli articoli

che precedono, muniti del visto di approvazione sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Roma, addì 21 settembre 1959

p. *Il Ministro*: MAXIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 ottobre 1959
Registro n. 28 Tesoro, foglio n. 266. — FLAMMIA

(5661)

DECRETO MINISTERIALE 7 ottobre 1959.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante l'Abbazia di Fossanova, sita nell'ambito del comune di Priverno (Latina).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Latina per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 27 gennaio 1958 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona circostante l'Abbazia di Fossanova, sita nell'ambito del comune di Priverno (Latina);

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Priverno;

Vista l'opposizione prodotta dal sig. Pasquale Di Stefano tendente ad ottenere l'esclusione del vincolo per gli immobili di sua proprietà;

Considerata l'opportunità di accogliere parzialmente la opposizione predetta e quindi di ridurre in parte la consistenza del vincolo stesso;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico, perchè costituisce, per la sua posizione posta ai piedi di boscose colline e ai margini della ridente Piana Pontina e per la presenza di numerosi pini e delle acque dell'Amaseno, dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale godibile da vari punti di vista accessibile al pubblico;

Decreta:

La zona circostante l'Abbazia di Fossanova, sita nel territorio del comune di Priverno (Latina), così delimitata: partendo dall'incrocio della vicinale del Polverino con la strada provinciale, il limite è segnato dalla provinciale marittima (II tronco) indi la strada di diramazione della provinciale per la stazione di Sonnino fino al fiume Amaseno, poi da questo, dalla ferrovia Roma-Terracina fino al limite delle particelle catastali numeri 11 e 81 (comprese) del foglio 53, indi da una linea che segue la provinciale marittima (II tronco) alla distanza di metri 200 fino ad incontrare la strada vicinale del Polverino, infine questa fino allo incrocio con la provinciale marittima, ha notevole interesse pubblico perchè costituisce, per la sua posizione posta ai piedi di boscose colline e ai margini della ridente Piana Pontina e per la presenza di numerosi pini e delle acque dell'Amaseno dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica aventi anche valore estetico e tradizionale godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Latina.

La Soprintendenza ai monumenti di Roma curerà che il comune di Priverno provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto allo albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 7 ottobre 1959

p. *Il Ministro*: SCAGLIA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Latina

Verbale n. 8

Oggi, 27 gennaio 1958, si è riunita la Commissione provinciale di Latina per la tutela delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) (*Omissis*);

2) PRIVERNO Vincolo della zona circostante l'Abbazia di Fossanova

(*Omissis*).

Alle ore 10,30 constatata la presenza del numero legale dei componenti la Commissione, ai sensi dell'art. 5 del regolamento n. 1357 del 3 giugno 1940, il presidente dichiara aperta la seduta

(*Omissis*).

La Commissione provinciale di Latina per la tutela delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche;

Visto che la monumentale Abbazia di Fossanova nel comune di Priverno, con la zona ad essa circostante, costituisce un complesso di eccezionale valore estetico e tradizionale,

Rilevato che tale complesso, posto ai piedi di boscose colline e ai margini della ridente Piana Pontina e reso maggiormente suggestivo dalla presenza di numerosi pini e dalle acque dell'Amaseno, forma un quadro naturale di singolare bellezza,

Osservato inoltre che esistono punti pubblici di visuale dai quali può godersi la bellezza panoramica dei sopradetti luoghi, all'unanimità propone di far soggiacere a vincolo, ai sensi dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, il complesso della Abbazia di Fossanova e la zona ad essa circostante, delimitata come segue: partendo dall'incrocio della vicinale del Polverino con la strada provinciale, il limite del vincolo è segnato dalla provinciale marittima (II tronco), indi dalla strada di diramazione della provinciale per la stazione di Sonnino sino al fiume Amaseno, poi da questo, dalla ferrovia Roma-Terracina sino al limite delle particelle catastali numeri 11 e 81 (comprese) del foglio 53, indi da una linea che segue la provinciale marittima (II tronco) alla distanza di m. 200 sino ad incontrare la particella catastale n. 5 del foglio 53, indi dal limite delle particelle catastali numeri 5, 4, 2, 1 (comprese) del foglio 53, infine dalla strada vicinale del Priverno sino all'incrocio con la provinciale marittima.

(*Omissis*).

Il presidente: Angelo CERICA

Il segretario: Raffaele PERROTTI

(5595)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

ISPETTORATO GENERALE PER IL LOTTO E LE LOTTERIE

Bollettino ufficiale della « Lotteria di Merano »

(Manifestazione 27 settembre 1959)

Biglietti vincenti a seguito dell'estrazione avvenuta a Merano il 27 settembre 1959 ed esito del « Gran Premio Merano » svoltosi all'Ippodromo di Maja, al quale i biglietti vincenti sono stati abbinati.

A) Primi premi: biglietti venduti, estratti, abbinati ai nomi dei tre cavalli classificati nell'ordine primo, secondo e terzo nel « Gran Premio Merano » svoltosi il 27 settembre 1959 al l'Ippodromo di Maja, aventi diritto al premio a fianco di ogni biglietto qui sotto indicato:

1) Premio L. 100 milioni al biglietto serie A n. 26059 abbinato al cavallo Aegior

2) Premio L. 25 milioni al biglietto serie L n. 41416 abbinato al cavallo Nina

3) Premio L. 10 milioni al biglietto serie U n. 74684 abbinato al cavallo Spegasso

B) Premi abbinati agli altri cavalli iscritti alla corsa « Gran Premio Merano » aventi diritto ciascuno al premio di L. 1 000 000:

1) Bigl. serie	D	n	53498	9) Bigl serie	M	n	14130
2) » »	D	»	71584	10) » »	M	»	79060
3) » »	E	»	37948	11) » »	P	»	23525
4) » »	E	»	90886	12) » »	Q	»	11208
5) » »	F	»	86597	13) » »	R	»	09295
6) » »	I	»	02336	14) » »	R	»	13253
7) » »	I	»	24449	15) » »	U	»	08885
8) » »	L	»	53515				

C) Premi settimanali:

Sono stati inoltre attribuiti, durante il corso della manifestazione, premi settimanali per un importo complessivo di L. 22 000 000

D) Premi ai rivenditori:

1) al venditore del biglietto serie A n 26059 vincente il primo premio . L 1 000 000

2) al venditore del biglietto serie L n. 41416 vincente il secondo premio . » 300 000

3) al venditore del biglietto serie U n. 74684 vincente il terzo premio . . » 100 000

Ai venditori dei quindici biglietti vincenti i premi di abbinamento L. 30 000 ciascuno.

(5641)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Piano di Goletta », con sede nel comune di Vinadio (Cuneo), e nomina della Deputazione provvisoria dell'Ente.

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 4 settembre 1959, registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1959, registro n 14, foglio n. 353, su proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato costituito, ai sensi e per gli effetti degli articoli 55 e 71 del regio decreto 13 febbraio 1933, n 215, il Consorzio di miglioramento fondiario « Piano di Goletta », con sede in Vinadio (Cuneo), ed è stata nominata la Deputazione provvisoria dell Ente nelle persone dei signori:

Casone Giuseppe, presidente;

Giudice Natale, Bagnis Andrea, Giudice Giuseppe, Agnello Vincenzo, Massolo Francesco e Saltetto Giovanni, membri

(5582)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al comune di Gragnano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1958

Con decreto interministeriale in data 22 giugno 1959, registrato alla Corte dei conti il 30 settembre 1959, *registro n.* 23 Interno, foglio n. 115, il comune di Gragnano (Napoli) è stato autorizzato ad assumere un mutuo di L. 19 400 000 per il pareggio economico del bilancio dell'esercizio 1958.

(5636)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di « diritto commerciale » presso la Facoltà di giurisprudenza della Università statale di Milano.

Ai sensi e per gli effetti dell'art 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n 238, si comunica che presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università statale di Milano è vacante la cattedra di « diritto commerciale » cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande, direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(5638)

Diffida per smarrimento di diploma di laurea

Il sig Alberto Scarselli, nato a Isernia il 4 gennaio 1877, ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma in farmacia, rilasciatogli dall'Università di Napoli il 25 luglio 1899

Se ne dà notizia ai sensi dell'art 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo all'Università di Napoli.

(5596)

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 10 marzo 1959, registrato alla Corte dei conti il 13 giugno 1959, è stato dichiarato inammissibile il ricorso al Governo della Repubblica prodotto dai signori Sem Provenzani, Aldo Bagliani, Eliseo Battistini e Luigi Balletti contro il vincolo di notevole interesse pubblico, imposto con decreto Ministeriale in data 28 maggio 1956 sulla zona comprendente l abitato e i terreni circostanti il comune di Todi

(5597)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Avviso di smarrimento di mandato collettivo di pagamento

Ai sensi e per gli effetti dell'art 470 del regio decreto 23 maggio 1924, n 827 e degli articoli 666 e seguenti delle istruzioni generali sui Servizi del tesoro, si rende noto che è stato smarrito un mandato di pagamento collettivo n. 764 di complessive L 90 111 nette, emesso il 28 agosto 1957 — esercizio 1957 capitolo 11 — dalla Ragioneria centrale degli Istituti di previdenza, sulla Sezione della tesoreria provinciale di Verona, a favore di Ippolito Attilio per L 71 394 e di Fedrigo Italico per L 19 517, funzionario di prefettura, per compenso lavoro straordinario effettuato per il servizio degli Istituti di previdenza stessi

Si diffida chiunque possa avervi interesse e gli eventuali possessori del mandato smarrito a consegnarlo entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso alla Tesoreria provinciale di Verona ovvero alla Direzione generale degli Istituti di previdenza, via Guidubaldo dal Monte n. 60, Roma.

Il direttore generale: GRASSI

(5626)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 236

Corso dei cambi del 15 ottobre 1959 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	620,60	620,60	620,595	620,60	620,57	620,60	620,60	620,62	620,60	620,60
$ Can.	654,60	655,25	655,50	655,75	655,80	654,90	655,90	654,70	655,01	655,75
Fr. Sv.	143 —	142,95	142,95	142,965	142,90	142,89	142,955	143 —	142,89	142,97
Kr. D.	90,05	90,025	90,04	90,025	90,10	90,05	90,04	90,50	90,06	90,09
Kr. N.	87,08	87,03	87,04	87,05	87,05	87,10	87,035	87,10	87,07	87,05
Kr. Sv.	119,93	119,94	119,93	119,925	119,92	119,95	119,925	120 —	119,93	119,90
Fol.	164,60	164,57	164,59	164,56	164,55	164,60	164,56	164,60	164,61	164,55
Fr. B.	12,42	12,415	12,41625	12,415	12,41	12,42	12,41375	12,41	12,42	12,43
Fr. Fr.	126,47	126,45	126,47	126,47	126,50	126,48	126,46	126,47	126,47	126,45
Lst.	1743,05	1741,75	1742,05	1742,05	1741,75	1742,85	1741,90	1743 —	1742,85	1742 —
Dm. occ.	148,48	148,41	148,43	148,425	148,57	148,47	148,415	148,49	148,47	148,45
Scell. Austr.	24,05	24,037	24,035	24,03375	24,02	24,05	24,035	24,04	24,07	24,04

Media dei titoli del 15 ottobre 1959

Rendita 3,50 % 1906	71,525
Id. 3,50 % 1902	70 —
Id. 5 % 1935	102,125
Redimibile 3,50 % 1934	93,55
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	86 —
Id. 5 % (Ricostruzione)	99,15
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	96,15
Id. 5 % 1936	100,05
Id. 5 % (Città di Trieste)	96,225
Id. 5 % (Beni Esteri)	96,05

Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1960)	100,775
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	100,80
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	100,35
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	100,25
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	100,10
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	100,10
Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	100,10
Id. 5 % (» 1° gennaio 1968)	100,10
B. T. Poliennali 5 % (» 1° ottobre 1966)	99,75

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 15 ottobre 1959

1 Dollaro USA	620,60
1 Dollaro canadese	655,825
1 Franco svizzero	142,96
1 Corona danese	90,032
1 Corona norvegese	87,042
1 Corona svedese	119,925
1 Fiorino olandese	164,56
1 Franco belga	12,414
100 Franchi francesi	126,465
1 Lira sterlina	1741,975
1 Marco germanico	148,42
1 Scellino austriaco	24,034

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento di diciotto società cooperative di varie Provincie

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 2 ottobre 1959, le sottoelencate società cooperative sono sciolte ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

1) Società cooperativa edilizia « La Torre », con sede in Ascoli Piceno, costituita con atto in data 14 maggio 1954, per notaio dott. Silvino Neroni;

2) Società cooperativa edilizia « Parva Domus », con sede in Trani (Bari), costituita con atto in data 2 maggio 1956, per notaio dott. Moretti;

3) Società cooperativa edilizia « Operai Asperiam », con sede in Spirano (Bergamo), costituita con atto in data 7 marzo 1954, per notaio dott. Pietro Nosari;

4) Società cooperativa edilizia « Mia Casa - dipendenti I N P S », con sede in Grosseto, costituita con atto in data 26 ottobre 1953, per notaio dott. Nicola Ruffolo;

5) Società cooperativa edilizia « Commissionaria - La Commerciale », con sede in Grosseto, costituita con atto in data 8 marzo 1950, per notaio dott. Alfonso Rossi;

6) Società cooperativa di consumo « La Salinese », con sede in Salina di Viadana (Mantova), costituita con atto in data 23 settembre 1945, per notaio dott. Grazzi;

7) Società cooperativa edilizia « U I L M I », con sede in Modena, costituita con atto in data 12 agosto 1955, per notaio dott. Ennio Giannotti;

8) Società cooperativa edilizia « Dipendenti Azienda municipalizzazione del comune di Modena », con sede in Modena, costituita con atto in data 19 ottobre 1950, per notaio dott. Giuliano Cuoghi;

9) Società cooperativa edilizia « Latteria di Mirandola », con sede in Mirandola (Modena), costituita con atto in data 17 ottobre 1945, per notaio dott. Giuseppe Borellini;

10) Società cooperativa edilizia « Il Progresso », con sede in Venosa (Potenza), costituita con atto in data 11 febbraio 1945, per notaio dott. A. Via;

11) Società cooperativa edilizia « Sagittario Aurelia » (già Sagittaria), con sede in Roma, costituita con atto in data 16 dicembre 1952, per notaio dott. Italo Gazzilli;

12) Società cooperativa edilizia « Fanus », con sede in Roma, costituita con atto in data 19 giugno 1951, per notaio dott. Vincenzo Pompili;

13) Società cooperativa edilizia « Edelweiss Romana Prima », con sede in Roma, costituita con atto in data 29 luglio 1954, per notaio dott. Enrico Mastrogiovanni;

14) Società cooperativa edilizia « La Caravella », con sede in Roma, costituita con atto in data 10 novembre 1953, per notaio dott. Pietro Pomar;

15) Società cooperativa edilizia « Biori » (Banca Italia - Officina Reparto Incisioni), con sede in Roma, costituita con atto in data 19 dicembre 1952, per notaio dott. Diego Gandolfo;

16) Società cooperativa edilizia « U P S », con sede in Roma, costituita con atto in data 8 febbraio 1947, per notaio dott. Guglielmo Vesci;

17) Società cooperativa edilizia « Case mutilati ed invalidi di guerra », con sede in San Polo dei Cavalieri (Roma), costituita con atto in data 8 agosto 1954, per notaio dott. Pietro Pomanti;

18) Società cooperativa edilizia « Davagna », con sede in Roma, costituita con atto in data 22 aprile 1958, per notaio dott. Pietro Carusi.

(5647)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso per esami a quindici posti di ispettore in prova (carriera direttiva) del ruolo tecnico dei Servizi antincendi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, contenente il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente le norme di esecuzione del testo unico sopra citato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678, recante nuove norme sulle documentazioni e sulle legalizzazioni di firme;

Vista la legge 18 marzo 1958, n. 228, riguardante la legalizzazione di firme;

Vista la legge 27 dicembre 1941, n. 1570, recante nuove norme per l'organizzazione dei Servizi antincendi,

Visto il regio decreto 16 marzo 1942, n 702, contenente il regolamento per il personale dei ruoli statali dei Servizi antincendi,

Vista la legge 14 marzo 1958, n. 251, concernente la modifica degli articoli 9 e 11 della legge 27 dicembre 1941, n. 1570,

Accertato che nella qualifica di ispettore del ruolo tecnico della carriera direttiva dei Servizi antincendi sono vacanti quindici posti;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un pubblico concorso per esami a quindici posti di ispettore in prova nel ruolo tecnico della carriera del personale direttivo dei Servizi antincendi di cui al quadro 8 annesso al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso anzidetto è richiesto:

1) la laurea in ingegneria conseguita in Italia, con esclusione di altri titoli di studio,

2) l'età che, ai sensi della legge 14 marzo 1958, n. 251, non deve essere superiore agli anni 30, salvo le elevazioni del limite di età previste dalle disposizioni vigenti, tale limite, però, non potrà in nessun caso eccedere gli anni 35.

In merito alle elevazioni del limite di età si precisa quanto segue:

I) il limite massimo dei 30 anni è elevato ad anni 35:

per gli impiegati civili di ruolo in servizio presso le Amministrazioni statali, anche se in servizio di prova;

per coloro che abbiano partecipato nei reparti mobilitati dalle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati, alle operazioni della guerra 1940-1943 e della guerra di liberazione, che siano stati partigiani combattenti o cittadini deportati dal nemico, che appartengano ad altre categorie assimilate ai combattenti,

per coloro che siano mutilati od invalidi di guerra, mutilati od invalidi della lotta di liberazione o che appartengano ad altre categorie assimilate ai mutilati od invalidi di guerra,

per i decorati al valor militare o per coloro che abbiano conseguito promozioni per merito di guerra,

per coloro che abbiano riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali o di polizia, ovvero siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale,

per i capi di famiglie numerose,

per il personale licenziato dagli enti di diritto pubblico e da altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti alla vigilanza dello Stato o comunque interessanti la finanza statale soppressi e messi in liquidazione in applicazione della legge 4 dicembre 1956, n 1404,

i candidati già colpiti dalle leggi razziali, a norma dell'art. 5 del regio decreto-legge 20 gennaio 1944, n. 25,

II) ai sensi del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato, con modifiche, dalla legge 24 giugno 1950, n. 465, per gli assistenti ordinari di Università o di Istituti di istruzione universitaria cessati dal servizio per motivi non disciplinari, il limite di 30 anni è elevato di un periodo pari a quello di appartenenza ai ruoli di assistente e per gli assistenti straordinari volontari od incaricati, sia in attività sia cessati dal servizio per ragioni di carattere non disciplinare, di un periodo pari a metà del servizio prestato presso l'Università od Istituto di istruzione universitaria, purchè complessivamente non si superino gli anni 35;

III) il limite massimo dei 30 anni è, altresì, elevato:

a) di due anni, nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine della presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

b) di un anno, per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera *a*) si cumula con quella di cui alla lettera *b*) ed entrambe con quelle previste dal precedente punto II), purchè complessivamente non si superino gli anni 35;

3) avere assolto gli obblighi di leva;

4) la statura non inferiore a metri 1,65;

5) la piena incondizionata idoneità fisica.

I requisiti di cui ai numeri 4) e 5) saranno accertati dalla Commissione medica di cui all'art. 1 della legge 14 marzo 1958, n. 251 prima dell'inizio delle prove scritte.

6) essere cittadino italiano Ai fini del presente decreto sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani appartenenti alle Provincie geograficamente italiane o coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di apposito decreto;

7) avere il godimento dei diritti politici;

8) avere sempre tenuto regolare condotta morale e civile.

Art 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L 200, dovranno essere presentate o dovranno pervenire, a mezzo raccomandata, al Ministero dell'interno Direzione generale dei servizi antincendi, entro il termine perentorio di trenta giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica

Il personale non di ruolo e gli impiegati di ruolo delle altre Amministrazioni dello Stato, aventi titolo a partecipare al concorso, faranno pervenire alla Direzione generale anzidetta le domande, nel termine suddetto, a mezzo degli uffici presso i quali prestano servizio.

Gli aspiranti debbono dichiarare nella domanda:

la data e il luogo di nascita Gli aspiranti che, pure avendo superato il 30° anno, chiedono l'ammissione al concorso perchè in possesso di uno o più requisiti particolari previsti nel n 2) dell'articolo precedente, dovranno indicare in base a quale titolo hanno diritto all'elevazione del limite massimo di età,

il possesso della cittadinanza italiana,

il Comune ove sono iscritti nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime,

le eventuali condanne penali riportate;

la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

il titolo di studio, precisando il luogo e la data del conseguimento

Le domande dovranno, inoltre, contenere la precisa indicazione del domicilio e del recapito dei candidati, la dichiarazione di essere disposti a raggiungere, in caso di nomina, qualsiasi residenza

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata dal notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio

Art. 4.

I concorrenti che abbiano superato le prove orali debbono far pervenire al Ministero dell'interno - Direzione generale servizi antincendi, entro il termine di giorni venti, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui avranno ricevuto il relativo invito, i documenti prescritti per comprovare gli eventuali titoli di precedenza nelle nomine

A tal fine i candidati ex combattenti e partigiani combattenti presenteranno, oltre al documento militare di cui al successivo art 5, n 5), annotato delle benemerenze, anche la prescritta dichiarazione integrativa dei servizi resi in zona di operazioni, da rilasciarsi dai competenti distretti militari,

su carta da bollo da L. 100; tale dichiarazione dovrà essere rilasciata in data posteriore al 21 marzo 1948, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137.

I mutilati e gli invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, gli invalidi civili di guerra, nonchè le altre categorie assimilate, dovranno presentare un certificato modello 69, rilasciato dal Ministero del tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra, oppure il decreto di concessione della pensione o, in mancanza, apposita attestazione di invalidità rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale del l'Opera nazionale invalidi di guerra, nella quale dovranno essere indicati i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualifica di invalido ai fini della iscrizione nei ruoli provinciali dell'Opera.

I mutilati ed invalidi per servizio dovranno presentare il decreto di concessione della pensione, da cui risulti la categoria di pensione della quale l'invalido è provvisto, oppure l'estratto del referto medico collegiale dal quale risulti la descrizione sommaria della invalidità, oppure il documento istitutivo con decreto Ministeriale 23 marzo 1948 (mod. 69 *ter*) rilasciato dall'Amministrazione da cui dipendevano nell'atto in cui contrassero l'invalidità.

Gli orfani dei caduti di guerra o per la lotta di liberazione e quelli dei caduti civili per fatti di guerra, nonchè le altre categorie assimilate, dovranno dimostrare tale loro qualifica, mediante certificato in carta da bollo rilasciato dal competente comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra; gli orfani dei caduti per servizio dovranno dimostrare tale loro qualità mediante certificato in bollo (mod. 69) rilasciato dall'Amministrazione da cui dipendeva il genitore deceduto per causa di servizio attestante tale circostanza.

I figli degli invalidi di guerra ovvero i figli degli invalidi civili per fatto di guerra o degli invalidi per servizio dovranno produrre la dichiarazione mod. 69 *ter*, rilasciata su carta da bollo da L. 100 dal Ministero del tesoro a nome del padre del candidato, oppure un certificato su carta da bollo da L. 100 del sindaco del Comune di residenza, sulla conforme dichiarazione di tre testimoni ed in base alle risultanze anagrafiche dello stato civile, comprovante tale loro qualità.

I cittadini, che furono deportati dal nemico, dovranno far risultare tale circostanza mediante attestazione, in carta da bollo da L. 100, rilasciata dal prefetto, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27.

Le concessioni di medaglie al valor militare, di croci di guerra ovvero di altre attestazioni al merito di guerra, la qualifica di ferito in combattimento e le promozioni di grado militare per merito di guerra, debbono essere comprovate con l'esibizione dei relativi brevetti o di copie autenticate da un notaio.

I profughi dei territori di confine che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 885, dovranno esibire la attestazione prevista dall'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° giugno 1948, su carta da bollo da L. 100.

I profughi dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia, dalla Somalia, quelli dai territori sui quali, in seguito al trattato di pace, è cessata la sovranità dello Stato italiano, i profughi da territori esteri, nonchè quelli da zone del territorio nazionale colpite dalla guerra, che si trovino nelle condizioni previste dalla legge 4 marzo 1952, n. 137, dovranno presentare una attestazione del prefetto della Provincia in cui hanno la residenza, in carta bollata da L. 100.

Coloro che abbiano riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali o di polizia, ovvero siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale, dovranno produrre copia della sentenza emessa a loro carico o attestazione del prefetto della Provincia in cui hanno residenza, su carta da bollo da L. 100.

Gli aspiranti, che intendano fare valere a qualsiasi fine le loro condizioni famigliari, dovranno esibire lo stato di famiglia su carta da bollo da L. 100.

Art. 5.

La graduatoria dei vincitori del concorso è approvata con decreto Ministeriale, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego. A tal fine i concorrenti utilmente collocati nella graduatoria saranno invitati a fare pervenire al Ministero dell'interno - Direzione generale dei servizi antincendi, nel termine perentorio di trenta giorni, a datare dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto l'invito, i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita su carta da bollo da L. 100 da cui risulti che l'aspirante, alla data di scadenza del termine fissata per la presentazione della domanda, non abbia superato il 30° anno di età.

I concorrenti i quali, pure avendo superato il 30° anno di età, abbiano titolo all'ammissione all'impiego, perchè in possesso di uno o più requisiti particolari previsti nel n. 2) dell'art. 2 del presente decreto, dovranno produrre i documenti necessari per comprovare il possesso dei requisiti predetti, ove non abbiano già prodotto detti documenti ai fini della valutazione dei titoli preferenziali e di precedenza, a termine del precedente art. 4;

2) certificato su carta da bollo da L. 100, rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza, dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente decreto, gli italiani non residenti nel territorio metropolitano e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di provvedimento legislativo;

3) certificato su carta da bollo da L. 100, dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici, ovvero che non è incorso in nessuna delle cause che, ai termini delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso;

4) certificato generale del casellario giudiziario su carta da bollo da L. 200;

5) copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, a seconda che il candidato abbia prestato servizio militare quale ufficiale ovvero quale sottufficiale o militare di truppa, con marca da bollo da L. 200 per ogni foglio.

Le marche da bollo dovranno essere debitamente annullate. I documenti stessi debbono essere aggiornati ed annotati delle eventuali benemerenze di guerra.

Sono tenuti a presentare copia del foglio matricolare anche coloro che, dichiarati idonei dal competente Consiglio di leva, non abbiano ancora prestato servizio militare e coloro che siano stati riformati successivamente alla loro presentazione alle armi.

Coloro che siano stati dichiarati riformati o rivedibili dal competente Consiglio di leva, debbono presentare un certificato di esito di leva, rilasciato su carta da bollo da L. 100 dal sindaco del Comune di origine o di residenza e vistato dal commissario di leva;

6) diploma originale di laurea in bollo o copia autentica notarile del diploma stesso, su carta bollata da L. 200;

7) copia dello stato di servizio civile, rilasciata in bollo, autenticata dai superiori gerarchici. Tale documento dovrà essere presentato dai candidati che siano dipendenti di ruolo di una pubblica Amministrazione.

Art. 6.

I documenti di cui ai numeri 2), 3) e 4) del precedente art. 5 debbono essere in data non anteriore a mesi tre da quella della richiesta.

I candidati che dimostrino di essere impiegati di ruolo in servizio presso le Amministrazioni statali, possono limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 1), 6) e 7) dell'art. 5.

I concorrenti che non potessero esibire i documenti richiesti, per la distruzione a causa di eventi bellici degli archivi comunali, potranno supplire con atti notori, corredati dalla dichiarazione dell'avvenuta distruzione degli archivi da rilasciarsi dal sindaco competente.

I candidati indigenti possono produrre in carta libera i documenti di cui ai numeri 1), 2), 3) e 4), purchè dai documenti risultino esplicitamente le condizioni di povertà mediante citazione dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 7.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine, stabilito nel bando, per la presentazione della domanda di ammissione.

Art. 8.

Non si ammettono riferimenti a documenti presentati per partecipare a concorsi indetti da altri Ministeri, eccezione fatta per il titolo di studio originale.

Non si terrà conto delle domande che perverranno o saranno presentate al Ministero dell'interno dopo il termine di cui all'art. 3.

Art. 9.

La Commissione esaminatrice del concorso sarà costituita a norma dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, recante norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 10.

Per lo svolgimento delle prove di esame si osserveranno le norme della parte I, titolo I, capo II del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, le norme del titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, nonchè del regio decreto 16 marzo 1942, n. 702, in quanto compatibili.

L'esame consterà di quattro prove scritte o grafiche e di una orale, in base al programma annesso al regio decreto 16 marzo 1942, n. 702, allegato 1.

Le prove scritte o grafiche e quelle orali avranno luogo in Roma nei giorni e nella località che saranno stabiliti con successivo provvedimento.

I candidati non provvisti di libretto ferroviario dovranno presentarsi alle prove scritte o grafiche ed orali muniti di fotografia recente con firma autenticata dal sindaco o da un notaio.

Art. 11.

Ogni componente della Commissione di cui all'art. 9 disporrà di dieci punti per ciascuna prova di esame.

La votazione complessiva da attribuirsi a ciascun concorrente sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte o grafiche e del punto ottenuto in quella orale.

Saranno ammessi alla prova orale i concorrenti che avranno riportato una media di almeno sette decimi nel complesso delle prove scritte o grafiche e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

La prova orale non si intenderà superata, se il candidato non avrà ottenuta la votazione di almeno sei decimi.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà formata secondo l'ordine dei punti riportati nella votazione complessiva.

Art. 12.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà approvata con decreto Ministeriale da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale del Ministero.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dalla data della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il termine per le eventuali impugnative.

Art. 13.

I vincitori del concorso saranno nominati ispettori in prova e comandati a frequentare presso le Scuole centrali antincendi un corso a carattere teorico pratico della durata di sei mesi, al termine del quale, se giudicati idonei, conseguiranno la nomina ad ispettore e saranno iscritti nel ruolo in base alla graduatoria formata al termine del corso stesso. Quelli, invece, che non supereranno il corso, saranno ammessi, per una sola volta, agli esami di riparazione, dopo di che, se ancora dichiarati non idonei, sarà dichiarato nei loro confronti la risoluzione del rapporto d'impiego.

Il giudizio sulle prove di fine corso è devoluto ad una Commissione presieduta da un prefetto di 1ª classe in servizio presso il Ministero dell'interno e composta dal comandante delle Scuole centrali antincendi e dai docenti del corso.

Un funzionario amministrativo della carriera direttiva in servizio presso la Direzione generale dei servizi antincendi, con la qualifica di consigliere di 1ª classe o di 2ª classe, eserciterà le funzioni di segretario.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il direttore generale dei Servizi antincendi è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 22 luglio 1959

p. *Il Ministro* BISORI

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 settembre 1959
Registro n. 21 Interno, foglio n. 98

PROGRAMMA

annesso al regio decreto 16 marzo 1942, n. 702 (allegato 1)

1. — Meccanica applicata alle costruzioni: Elasticità e sollecitazioni - Travature - Spinta delle terre - Muri di sostegno.

2. — Costruzioni civili ed industriali: Strutture varie e calcoli relativi di stabilità - Caratteristiche dei materiali da costruzioni - Lesioni nei fabbricati - Crolli - Nozioni sulle costruzioni antisismiche.

3. — Fisica tecnologica: Trasmissione del calore - Riscaldamento - Ventilazione - Termodinamica.

4. — Meccanica applicata alle macchine e macchinario: Macchine termiche - Macchine idrauliche.

5. — Idraulica: Nozioni generali - Acquedotti e fognature - Calcoli delle condotte d'acqua - Nozioni sul regime dei fiumi (piene - alluvioni).

6. — Nozioni generali di chimica industriale: Combustibili - Sostanze infiammabili - Miscele e sostanze esplodenti - Gas nocivi.

7. — Elettrotecnica: Principi generali di elettricità e magnetismo delle macchine elettriche - Impianti di distribuzione e di utilizzazione.

Le prove scritte o grafiche vertono sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 5 e 7, la prova orale può cadere su tutto il programma.

(5617)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per il conferimento di una borsa di studio di L. 800.000 per compiere studi e ricerche nella metallurgia presso l'Istituto di ricerche Breda S.p.A., con sede in Milano.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale 5 febbraio 1948, registrato alla Corte dei conti addì 26 marzo 1948, registro n. 11 Pubblica istruzione, foglio n. 352, col quale è stata approvata la convenzione stipulata il 12 novembre 1947, fra lo Stato e la Finanziaria Ernesto Breda S. p. A., in Milano, per la istituzione di due borse di studio di L. 120 000 annue ciascuna a favore di laureati in chimica, in chimica industriale, in fisica o in ingegneria, per compiere studi e ricerche nel campo della metallurgia presso la Breda, Istituto di ricerche scientifiche applicate all'industria in Milano;

Veduto il decreto Ministeriale 18 novembre 1953, registrato alla Corte dei conti addì 9 marzo 1954, registro n. 9 Pubblica istruzione, foglio n. 337, col quale è stata approvata la convenzione stipulata il 23 ottobre 1953 fra lo Stato e la predetta Società per la proroga, a decorrere dal 1° gennaio 1954, di un altro quinquennio della predetta convenzione 12 novembre 1947 e per l'aumento a L. 400 000 dell'importo annuo di ciascuna delle borse;

Veduto il decreto Ministeriale 22 agosto 1958, registrato alla Corte dei conti addì 29 novembre 1958, registro n. 80 Pubblica istruzione, foglio n. 134, col quale è stata approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata il 5 maggio 1958 fra lo Stato e l'Istituto di ricerche Breda S. p. A., con sede in Milano, con la quale viene prorogata per un altro quinquennio, a decorrere dal 1° gennaio 1958, la convenzione 12 novembre 1947, di cui alle premesse, alle condizioni e clausole della nuova convenzione, che prevede l'istituzione di una unica borsa di L. 800 000, in sostituzione delle due borse dell'importo di L. 400 000 ciascuna;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto il concorso per il conferimento di una borsa di studio di L. 800 000 per compiere studi e ricerche nel campo della metallurgia presso l'Istituto di ricerche Breda S. p. A., con sede in Milano, per l'anno 1960.

Art. 2.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea in chimica o in chimica industriale o in fisica o in ingegneria presso una Università o Istituto superiore nazionale dopo il 31 ottobre 1954.

Art. 3.

La borsa non può essere cumulata con altre borse di qualsiasi genere e gli assegnatari non possono assumere o esercitare incarichi o uffici di qualsiasi natura che siano incompatibili con l'obbligo di frequentare detto Istituto.

Art. 4.

Le istanze di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 200, dovranno pervenire a questo Ministero (Direzione generale istruzione superiore - Div. IV) *entro il 25 novembre 1959*.

La data di arrivo al Ministero è indicata dal bollo di archivio.

Nella domanda dovrà indicarsi con chiarezza e precisione (la domanda dovrà essere possibilmente scritta a macchina) le generalità, la data ed il luogo di nascita. Il preciso recapito che il candidato elegge agli effetti del concorso, se si trovi nelle condizioni dell'art. 3 del presente bando.

Il candidato dovrà, inoltre, dichiarare sotto la sua personale responsabilità:

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana o di essere equiparato, a norma di legge, ai cittadini dello Stato in quanto appartenente a provincie geograficamente italiane, ovvero in quanto la equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di apposito decreto;

b) di non aver riportato condanne penali, o indicare in caso contrario, quali condanne abbia riportato.

La domanda dovrà essere firmata dal candidato: la firma dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza del candidato.

Per gli impiegati statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale i candidati prestano servizio.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti titoli e documenti:

1) certificato delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto e in quello di laurea, da cui risulti anche la data di quest'ultimo esame;

2) almeno un lavoro a stampa o dattiloscritto, in tre copie, al quale l'aspirante potrà aggiungere qualsiasi titolo o documento atto a meglio comprovare la preparazione agli studi cui dovrà dedicarsi;

3) *curriculum* degli studi compiuti e programma degli studi che intende compiere, in quattro copie;

4) un elenco, in quattro copie, di tutti i documenti, titoli e lavori presentati per il concorso.

I titoli e documenti voluminosi potranno essere inviati al Ministero in pacchi separati dai pieghi contenenti la domanda e i certificati: tali pacchi dovranno portare (tanto sull'involucro esterno quanto nell'interno) la indicazione del nome e cognome e indirizzo del concorrente e del concorso al quale egli intende prendere parte.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito per la scadenza del concorso anche se presentate in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali o ferroviari, dopo tale data non saranno accettati altri certificati, documenti o pubblicazioni o parte di esse o qualsiasi altro atto e neppure sarà consentita, dopo il detto termine, la sostituzione di manoscritti o bozze di stampa con lavori stampati.

Art. 5.

Le domande e i titoli dei concorrenti saranno esaminati da una apposita Commissione, che presenterà una relazione contenente il giudizio intorno a ciascun candidato e la graduatoria dei candidati meritevoli della borsa.

Ogni membro della Commissione dispone di dieci punti: sono compresi nella graduatoria di merito soltanto coloro che abbiano conseguito almeno gli otto decimi del totale dei punti di cui la Commissione dispone.

Il giudizio di merito della Commissione è insindacabile.

Art. 6.

I candidati che risultino vincitori del concorso riceveranno comunicazione diretta da questo Ministero con lettera raccomandata.

Nel termine di giorni venti dalla data dell'anzidetta comunicazione i candidati dovranno far pervenire a questo Ministero (Direzione generale istruzione superiore - Div. IV), a pena di decadenza, il certificato o atto di nascita, oppure altro documento in carta libera, rilasciato da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza, attestante la data e il luogo di nascita, ai sensi del disposto dell'art. 5, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678.

Il Ministero provvederà d'ufficio all'accertamento dei requisiti della cittadinanza italiana, della buona condotta e della assenza di precedenti penali.

Art. 7.

I titoli si restituiscono immediatamente a coloro che vengono classificati nella graduatoria dei vincitori. Agli esclusi dal concorso ed a coloro che non sono compresi nella graduatoria dei vincitori vengono restituiti dopo che sia trascorso il termine di 180 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Art. 8.

La borsa viene conferita dal Ministero al candidato che occupa il primo posto nella graduatoria di merito.

Ove la borsa resti disponibile, per rinunzia del vincitore o per altro motivo può essere assegnata dal Ministero ai successivi graduati idonei, secondo l'ordine della graduatoria stessa.

Decadono dal diritto alla borsa coloro che, entro il termine fissato dal Ministero non dichiarino di accettarla. Decadono, altresì, dal conferimento coloro che, pur avendo accettato la borsa, non forniscano la prova di essersi recati nell'Istituto Breda nei termini indicati dal Ministero.

Art. 9.

Colui cui sarà conferita la borsa avrà l'obbligo di frequentare l'Istituto di ricerche Breda S. p. A. in Milano e di attendervi a studi e ricerche nell'ambito della metallurgia, per un anno.

Art. 10.

Il pagamento della borsa viene effettuato in sei rate bimestrali posticipate dall'Istituto di ricerche Breda S. p. A. a decorrere dal mese nel quale l'assegnatario abbia effettivamente iniziato gli studi presso l'Istituto anzidetto.

Roma, addì 8 ottobre 1959

p. *Il Ministro*: SCAGLIA

(5615)

MINISTERO DELL'INTERNO

Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami ad un posto di aiutante aggiunto in prova (carriera esecutiva) dei Servizi antincendi, riservato al personale statale non di ruolo o appartenente ai ruoli aggiunti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il proprio decreto 13 aprile 1959, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 9 luglio 1959, con il quale è stato indetto un concorso per esami ad un posto di aiutante aggiunto in prova (carriera esecutiva) dei Servizi antincendi, riservato — ai sensi dell'art. 7 della legge 27 febbraio 1955, n. 53 — al personale statale non di ruolo o appartenente ai ruoli aggiunti;

Riconosciuta l'opportunità di riaprire il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso;

Decreta:

Il termine di cui all'art. 4 del bando, fissato per la presentazione delle domande di ammissione al concorso ad un posto di aiutante aggiunto in prova (carriera esecutiva) dei Servizi antincendi, riservato — ai sensi della legge 27 febbraio 1955, n. 53 — al personale statale non di ruolo o appartenente ai ruoli aggiunti, è riaperto per la durata di giorni trenta a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il Prefetto, direttore generale dei Servizi antincendi, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 agosto 1959

Il Ministro: SEGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1959
Registro n. 22 Interno, foglio n. 359

(5616)

MINISTERO DELLA DIFESA - AERONAUTICA

Diario delle prove scritte di esame del concorso a quaranta posti di sottotenente in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti speciale.

Le prove scritte di esame del concorso a quaranta posti di sottotenente in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti speciale, bandito con decreto Ministeriale in data 14 luglio 1957, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 230 del 23 settembre 1958, avranno luogo in Caserta presso il Comando della Scuola specialisti dell'aeronautica militare, nei sottonotati giorni:

venerdì 6 novembre 1959: prova di cultura generale;
sabato 7 novembre 1959: prova di cultura professionale.

I candidati ammessi al concorso dovranno presentarsi nella sede predetta non oltre le ore 8 di ciascun giorno, muniti dei prescritti documenti di identificazione.

(5656)

PREFETTURA DI RAGUSA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Ragusa al 30 novembre 1958.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Visto il precedente decreto del 31 marzo 1959, n. 6402, con cui è stato bandito il concorso a posti di ostetrica condotta vacanti in Provincia al 30 novembre 1958;

Considerato che occorre procedere alla nomina della Commissione giudicatrice;

Viste le designazioni del sindaco e delle organizzazioni professionali interessate;

Visto l'art. 50 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, nonchè l'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta, vacanti in Provincia al 30 novembre 1958, è composta come segue:

Presidente:

Sciaccaluga dott. Angelo, vice prefetto vicario.

Componenti:

Galia dott. Concetto, medico provinciale;
Gaetani dott. Ferdinando, primario ostetrico dell'Ospedale civile di Ragusa;
Carfì dott. Orazio, libero esercente specializzato in ostetricia;
Giacchi Carmela, titolare della prima condotta ostetrica di Scicli.

Segretario:

Molè dott. Emanuele, funzionario della prefettura.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura.

Ragusa, addì 3 ottobre 1959

Il prefetto: CAPPELLANI

(5619)

PREFETTURA DI CASERTA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Caserta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CASERTA

Con decreto in data 8 ottobre 1959, n. 31673, è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia, indetto con decreto prefettizio n. 48600 del 18 luglio 1958, come segue:

Presidente:

Cotugno dott. Emanuele, vice prefetto vicario.

Componenti:

Tesauro prof. dott. Giuseppe, direttore clinica ostetrica Università di Napoli;
Lanna dott. Pietro, medico provinciale;
Riello dott. Ugo Vittorio, specialista in ostetricia generale;
Mori Ilva, ostetrica condotta.

Segretario:

Orabona dott. Paolo, direttore di sezione.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà sede presso la prefettura di Caserta.

Caserta, addì 8 ottobre 1959

Il Prefetto

(5622)

PREFETTURA DI VENEZIA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Venezia.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Visto il proprio decreto pari numero del 25 febbraio 1959, con il quale è stato bandito concorso interno per soli titoli per l'assegnazione delle condotte ostetriche 1ª e 2ª di Mestre;

Ritenuto di provvedere alla nomina della Commissione giudicatrice;

Viste le designazioni fatte dall'Ordine dei medici della Provincia e dal Comune interessato;

Visto l'art. 50 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visti l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854 e gli articoli 1 e seguenti del testo unico delle leggi sanitarie;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso interno per la assegnazione delle condotte ostetriche 1ª e 2ª di Mestre, è costituita come segue:

Presidente:

Ronca dott. Aurelio, vice prefetto.

Membri:

Canalis prof. Antonino, medico provinciale;
Romussi dott. Pietro, libero docente in ostetricia e ginecologia;
Lago dott. Elio, specialista in ostetricia e ginecologia;
Martin Italia, ostetrica condotta.

Segretario:

Lombardo dott. Guido.

La Commissione inizierà i suoi lavori non prima di trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Venezia.

Il presente decreto sarà inoltre pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura sede e del Comune interessato.

Venezia, addì 5 ottobre 1959

p. *Il prefetto*: AUSIRIA

(5620)

PREFETTURA DI GORIZIA

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Gorizia.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Visto il proprio precedente decreto n. 6000/III San. in data 7 aprile 1959, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 28 aprile 1954, con il quale la signora Cantelli Ardena in Pascoli, risultata prima nella graduatoria di merito del concorso ad un posto di ostetrica condotta del comune di Grado veniva dichiarata vincitrice del concorso stesso;

Viste le dimissioni a partire dal 1° ottobre 1959, presentate dalla signora Cantelli;

Ritenuto di dover procedere all'assegnazione della predetta sede in favore della candidata seconda classificata nella graduatoria di merito di cui al decreto prefettizio n. 6000/III San. in data 7 aprile 1959;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e gli articoli 26 e seguenti del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La signora Momi Giustina, seconda classificata nella graduatoria di merito del concorso di cui alle premesse, è dichiarata vincitrice, del concorso stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato a termini di legge.

Gorizia, addì 8 ottobre 1959

Il prefetto: NITRI

(5625)

PREFETTURA DI COSENZA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Cosenza

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI COSENZA

Visto il proprio decreto n. 42724 del 24 marzo 1959, col quale sono state assegnate le sedi ai candidati vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1956;

Considerato che, a seguito di rinunzia sono rimaste vacanti e disponibili le condotte mediche di San Marco Argentano (2ª sede), di San Pietro in Amantea e di Acquaformosa.

Ritenuta, pertanto, la necessità di provvedere all'assegnazione delle suddette condotte mediche secondo l'ordine di graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei e delle preferenze a suo tempo indicate,

Visti gli articoli 23 e 25 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I sottoelencati candidati sono dichiarati vincitori ed assegnati alle condotte mediche a fianco di ciascuno indicate:

1) Francesco Persiani: San Marco Argentano, 2ª sede,
2) Fortunato Marinaro San Pietro in Amantea,
3) Ludovico Orlando Acquaformosa

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati

Cosenza, addì 30 settembre 1959

Il prefetto: MACCIOTTA

(5624)

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Alessandria

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Visto il decreto prefettizio n. 32063/3ª San. in data 18 luglio 1959, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 186 in data 4 agosto 1959, con il quale è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso per posti di medico condotto vacanti in provincia di Alessandria alla data del 30 novembre 1956,

Visti i decreti prefettizi n. 32064/3ª San. in data 18 luglio 1959 e n. 39044/3ª San. in data 7 settembre 1959, con i quali sono stati dichiarati i vincitori delle condotte di cui sopra;

Considerato che i vincitori delle condotte mediche di Alice Bel Colle, Brignano Frascata-Momperone (consorzio), Odalengo Grande e Grognardo-Morbello (consorzio) hanno rinunciato alle condotte loro assegnate;

Ritenuto che deve procedersi all'assegnazione delle sedi stesse ai candidati che seguono in graduatoria tenuto conto dell'ordine preferenziale indicato dagli stessi nelle domande di ammissione al concorso,

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modificazioni,

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Visto il regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori delle condotte mediche a fianco di ciascuno indicati:

1) Vaccarella dott Carmelo: Alice Bel Colle;
2) Micconi dott Virginio: Odalengo Grande;
3) Rapaglia dott Renzo: Brignano Frascata-Momperone (consorzio);
4) Balbo dott. Luigi: Grognardo-Morbello (consorzio).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della Provincia, nel Bollettino atti ufficiali della Prefettura e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati

Alessandria, addì 6 ottobre 1959

Il prefetto SARRO

(5623)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI CALTANISSETTA

Sottoposizione al giudizio di un'unica Commissione di concorsi a posti di ufficiale sanitario vacanti nella provincia di Caltanissetta.

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 488 del 29 gennaio 1959, con il quale è stato indetto pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento dei posti di ufficiale sanitario dei comuni di Riesi e Sommatino,

Visto il proprio decreto n. 584 del 7 febbraio 1959, con il quale vennero riaperti i termini per la partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento dei posti di ufficiale sanitario dei comuni di Butera, Campofranco, Gela, Marianopoli e Niscemi;

Visti i propri decreti n. 5070 e n. 5071 del 30 luglio 1959, con i quali sono state costituite le Commissioni giudicatrici dei concorsi indetti con i decreti n. 488 del 29 gennaio 1959 e n. 584 del 7 febbraio 1959;

Considerato che diversi candidati partecipano ad entrambi i concorsi di cui sopra:

Riconosciuto pertanto l'opportunità che i due concorsi vengano espletati contemporaneamente stante che le due Commissioni hanno uguale composizione,

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

I due concorsi per i posti di ufficiale sanitario di Riesi e Sommatino e di Butera, Campofranco, Gela, Marianopoli e Niscemi sono raggruppati e sottoposti al giudizio di unica Commissione con uniche prove di esami valide per entrambi i concorsi.

Caltanissetta, addì 26 settembre 1959

p *Il medico provinciale*. SCHILLACI

(5668)

UFFICIO VETERINARIO PROVINCIALE DI SONDRIO

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Sondrio

IL VETERINARIO PROVINCIALE DI SONDRIO

Visto il decreto del Prefetto della provincia di Sondrio 7 marzo 1957, n. 2721, con il quale è stato bandito pubblico concorso per i posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Sondrio alla data del 30 novembre 1956;

Considerato che la Commissione esaminatrice ha ultimato i lavori di espletamento del concorso;

Visti i processi verbali delle deliberazioni adottate dalla Commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Visto l'art. 55 del regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 6 della legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti risultati idonei nel concorso di cui alle premesse:

1. Cianelli Quinzio	punti	55,761	su 100
2. Ambrosini Silvio	»	55,305	»
3. Osmetti Emilio	»	54,742	»
4. Ruffini Gianfranco	»	53,958	»
5. Genta Giovanni	»	53,739	»
6. Cerri Eugenio	»	53,004	»
7. Dolci Giancarlo	»	53,002	»
8. Panizza Antonio	»	52,508	»
9. Finazzi Giovanni	»	51,743	»
10. Cattaneo Italo	»	51,503	»
11. Rodari Modesto	»	51,362	»
12. Cantoni Oreste	»	51,260	»
13. Colombi Contardo	»	48,672	»
14. Schivardi Giuseppe	»	47,894	»
15. Fumagalli Luigi	»	46,676	»
16. Locatelli Alberto	»	46,075	»
17. Bertolini Benigno	»	45,510	»
18. Vismara Enrico	»	45,082	»
19. Piccinelli Daniele	»	44 —	»
20. Zappa Ausonio	»	43,968	»
21. Magni Aldo	»	43,181	»
22. Gaiardoni Paolo	»	43 —	»
23. Maggioni Mario	»	42,500	»
24. Bonini Pietro	punti	42,461	su 100
25. Gallegati Pietro	»	41,950	»
26. Gavotti Emilio	»	40,500	»
27. Antonietti Angelo	»	40 —	»
28. Gatto Gino	»	40 —	»
29. De Francesco Carmine	»	39,437	»
30. Ferri Egisto	»	39,312	»
31. Violardo Secondo	»	38 —	»
32. Garatti Martino	»	36 —	»
33. Bonisoli Alceo	»	36 —	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della provincia di Sondrio e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della prefettura di Sondrio e dei Comuni interessati.

Sondrio, addì 18 settembre 1959

Il veterinario provinciale: SANNA

IL VETERINARIO PROVINCIALE DI SONDRIO

Visto il proprio decreto di pari numero e data, con il quale è stata approvata la graduatoria dei concorrenti risultati idonei nel concorso a posti di veterinario condotto vacanti in provincia di Sondrio alla data del 30 novembre 1956;

Ritenuta la necessità di procedere alla dichiarazione dei vincitori del concorso stesso;

Visto l'art. 55 del regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854;

Visto l'art. 6 della legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

I sottoindicati concorrenti sono dichiarati vincitori del concorso di cui in premessa, per il posto a fianco di ciascuno indicato:

1) Cianelli Quinzio: condotta consorziale di Tirano;
2) Ambrosini Silvio: condotta consorziale di Delebio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della provincia di Sondrio e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della prefettura di Sondrio e dei Comuni interessati.

Sondrio, addì 18 settembre 1959

Il veterinario provinciale: SANNA

(5621)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* — SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.